

RELAZIONE SULL' ATTIVITÀ MEDICO-CHIRURGICA

svolta presso le Missioni di

OL' KALOU e NARO MORU (KENYA)

20 settembre - 4 ottobre 2014

Partecipanti dr.ssa M. Beatrice Michelis, Aiuto Div. Ortopedia Ist. Gaslini - GE
dr Michele Maggiani, ex Aiuto Div. Ortopedia Ist. Gaslini - GE
sig.ra Enrica Valle, segretaria, a titolo personale e pagante in proprio
sig Maurizio Valle, a titolo personale e pagante in proprio

Prima o poi i buoni semi danno sempre frutto.

La generosa iniziativa del professor Mastragostino, mio Maestro e Primario dal 1974, che dall' 85 aveva "preso in cura" l'Ortopedia Infantile del Kenya con i suoi pazientini, inizialmente non mi aveva coinvolto più di tanto. A differenza di quasi tutti i miei Colleghi dell'Ortopedia del Gaslini, non avevo saputo leggere nei racconti del prof. l'enorme bisogno di aiuto di quella popolazione.

Poi, l'anno scorso, l'improvvisa scomparsa di Gianmaria (*il dottor Valle*), mio amico e capo scout dei 14 anni; e fu sempre lui, appena mi ero laureato, a "portarmi" al reparto del prof. Mastragostino dove lui già lavorava e dove poi ho passato tutta la mia vita ospedaliera.

Anche Gian aveva aderito tardi ai viaggi in Kenya, compensando però con una partecipazione intensissima, anche mediante continue attività di supporto dall'Italia.

E mi spiaceva che la dottoressa Michelis si trovasse d'improvviso a dover affrontare da sola un carico di lavoro che per anni era stato ripartito fra i due Colleghi. L'anno scorso, appena mancato Gian, non ero potuto partire per problemi preesistenti ma ormai avevo deciso: ora ci sono anch'io; prima volta alle Missioni sostenute da GOA, prima volta in Kenya, prima volta in Africa!

Ammesso che interessi qualcuno, la cosa che mi ha più colpito è l'assenza di welfare in questo Stato che ritenevo ricco e progredito: idea sbagliata. Il Kenya non è uno stato povero: esporta caffè e thè, culture impiantate dagli inglesi, fiori; da sempre è meta di turismo nell'interno (parchi e safari); da tempo ha preso sviluppo il turismo balneare sulla costa.

Ma allora perché non esiste un Servizio Sanitario vero, che permetta a tutti di curarsi al meglio? perché mai c'è gente così povera da non poter comprare una fiala di

cortisone ma lo stato non li aiuta? perché perfino noi, volontari, siamo praticamente impossibilitati ad affrontare trattamenti importanti, quali la correzione chirurgica di gravi scoliosi, perché il tessuto sanitario locale non è in grado di accogliere e seguire tali pazienti in nostra assenza? Chi può permetterselo si rivolge agli ospedali internazionali privati a Nairobi, realmente esclusivi, inavvicinabili; e gli altri?

In questa desolante situazione sociale, grazie al Cielo, ci sono le Suore. Dio benedica queste Sorelle e le loro strutture. Fanno tantissimo: accolgono bambini in grande disagio, li assistono, li curano e li fanno curare, forniscono loro un'istruzione, li avviano ad un mestiere; qualcuno, finiti gli studi, viene assunto e si ferma a lavorare lì con loro.

Ovviamente lo sforzo economica per sostenere tutto questo è notevole; non ostante il basso costo della vita in Kenya, sui grandi numeri le spese sono sempre molto elevate. Veramente provvidenziale risulta la solidarietà di molti benefattori genovesi, tramite l'Associazione Silvano Mastragostino - G.O.A. che da quasi 30 anni sostiene i due centri nelle loro necessità ed invia medici volontari, in prevalenza genovesi, attrezzature, medicinali, abiti eccetera.

La povertà, specie nei villaggi tribali, è talora così estrema che la prima infanzia non vede alcuna attenzione alle condizioni di salute; sopravviva chi può. Così capita di visitare bimbi in seconda infanzia o già quasi adolescenti con deformità gravissime inveterate, quindi più ostiche da correggere, che in condizioni normali (diciamo qui da noi) sarebbero state risolte con successo anche già dal primo anno di vita.

Adesso però, dopo decenni di attività, la fama delle *Home* di Ol Kalou e di Naro Moru comincia a diffondersi, per cui afferiscono persone anche dalla periferia del paese, dopo viaggi particolarmente lunghi ed onerosi. Ciò lascia sperare che diminuiscano i trattamenti tardivi: è noto che le malformazioni si correggono tanto meglio quanto prima s'inizia

OL' KALOU

"Disabled Children Home" Siamo stati ospiti di questa incredibilmente serena comunità delle Piccole Figlie di San Giuseppe, guidata da Suor Stefana Furlan, da sabato 20 a domenica 28 settembre. Qui sono accolti bambini anche in età prescolare (i folletti nelle foto sul sito, quelli col passamontagna rosso fuoco) in su e tutti frequentano i rispettivi gradi di scuola, dentro o fuori dalla struttura secondo le

loro condizioni fisiche e possibilità di spostamento.

A proposito di scuola: suor Stefana è impegnata anche nella costruzione della Scuola Secondaria di cui abbiamo visitato l'edificio, discretamente avanti nella realizzazione, e che completerà (non esisteva) il quadro formativo offerto alla popolazione locale

La nostra attività medica si svolge nei vari locali predisposti, dove veniamo affiancati dai fisioterapisti, infermiere, gessisti e tecnici ortopedici della *Home*; l'Ortopedia è sempre stata un lavoro di squadra; squadre numerose. Tecnici ortopedici e gessisti sono molto ben preparati; negli anni ottanta vennero addestrati direttamente dal professor Mastragostino e da Primo Bertuzzi, fondatore dell'omonima Officina Ortopedica in Genova. Poi l'insegnamento è stato trasmesso; lì si lavora e collabora né più né meno che come al Gaslini; la Scuola non è acqua...

Abbiamo controllato bambini operati nel precedente viaggio di gennaio-febbraio 2014, visitato pazienti nuovi e posto indicazioni operatorie per il prossimo gennaio 2015, quando verranno il dr Carbone e collaboratori.

Il giovedì 25 siamo andati a Nyahururu per visitare i pazienti, bambini e qualche adulto, seguiti presso il locale ospedale "St. Martin" (come a Genova!). Nel ritorno, sosta per ammirare l'impressionante cascata Thompson, proprio in città: merita

Lunedì 22 avevamo avuto la seduta operatoria presso il (relativamente) vicino ospedale di North Kinangop: 2 rimozioni di placchette ad "8" (le "8-plates") precedentemente impiantate per correggere deviazioni assiali degli arti inferiori, nonché 3 allungamenti di tendine di Achille in PTC bilaterali già parzialmente corretti con i gessi del metodo Ponseti.

Al riguardo si conferma la validità del programma di assistenza economica intrapreso dalla GOA: il Ponseti prevede infatti frequenti sostituzioni dei gessi progressivamente correttivi ma, come detto, spesso le famiglie han difficoltà anche economiche per gli spostamenti. Offrire una copertura per il costo dei trasferimenti permette a molte madri di far curare i piccoli fin da subito e con la necessaria regolarità

DEVO citare la messa in swahili: due ore di celebrazione arricchita da coreografie e canti accompagnati da tamburi e percussioni varie e strane; intensamente partecipata dall'assemblea come raramente vediamo qui, ti coinvolge coi suoi ritmi e, anche se non capisci una parola, non puoi fare a meno di "*pregare con le mani*" battendole a tempo insieme con loro

NARO MORU

Le Terziarie Elisabettine Vendramini sono un ramo della feconda Famiglia Francescana. La loro *Home*, circondata da orto e giardino, si trova un po' fuori da Naro Moru Town, in una zona molto tranquilla.

Qui siamo stati da domenica 28 settembre a sabato 4 ottobre, data del rimpatrio

Anche in quest'altra sede il nostro volontariato è consistito in controllo di pazienti già operati, valutazione e presa in cura di nuovi casi, inserimento in nota operatoria, alcuni interventi (*v. tabella più avanti*) e qualche terapia infiltrativa.

Come sempre Enrica e Maurizio, impeccabili, trascrivono i diari clinici seguendo acrobaticamente la nostra concitata dettatura, gestiscono l'archivio clinico e fotografico (centinaia d'immagini) e la programmazione chirurgica

La Casa delle Elisabettine accoglie molti pazienti neurologici, le cui alterazioni dell'apparato muscolo-scheletrico conseguono a paresi, iper- e distonie etc.

Questi bambini vengono egregiamente trattati e mantenuti dagli ottimi Terapisti della Riabilitazione della struttura, affiancati dal Laboratorio Ortopedico; quando la FKT non possa andare oltre, si ricorre all'intervento chirurgico.

Però per l'ottimale inquadramento e terapia di questi ragazzi sarebbe molto utile la consulenza di un Neurologo; l'Ortopedico può solo limitarsi a correggere passivamente e, diciamo, "brutalmente" deformità ormai irreversibili e consolidate. Un sostegno farmacologico (anticonvulsivi, miorilassanti ed altro) aiuterebbe molto nella prevenzione degli aggravamenti e nel trattamento; la prescrizione compete però ai neurologi.

Suor Silvia Melato, la sorella incaricata della struttura, cercherà sul territorio uno specialista che possa periodicamente mettere a punto le terapie di sostegno per questi pazienti

A Naro Moru è stato maggiore il numero di pazienti esterni e fra questi maggiore anche il numero di adulti visitati; ad alcuni di loro abbiamo praticato infiltrazioni intrarticolari di cortisone per lenire i dolori artrosici. "Teoricamente" tali soggetti andrebbero operati di artroprotesi, che risolverebbe definitivamente i loro problemi. Va da sé che la cosa non è realizzabile, per evidenti motivi economici. Amen, viva il condizionale...

Giovedì 2 ottobre abbiamo avuto la seduta operatoria presso l'osp. Mathari in Nyeri dove, come a North Kinangop, abbiamo rimosso diverse placchette ad "8"; in più abbiamo ridotto delle cicatrici ipertrofiche invalidanti, postumi di ustioni ad un calcagno. Qui nessun piede torto da operare.

L'ospedale di Nyeri ha recentemente goduto di un importantissimo intervento di restauro, finanziato da GOA e che ci riguarda direttamente: sono state completamente rifatte (NON rinnovate) le sale operatorie: intendo proprio demolite fino al tetto le vecchie, fatiscenti strutture e ricostruite ex novo, adeguate ai criteri più attuali ed aderenti alle normative europee. Battesimo del bisturi nel gennaio scorso, da parte del dr Boero ed équipe

L'alto numero di postumi di ustioni gravi che convergono su Naro Moru, e che richiedono la correzione degli esiti cicatriziali retraenti, indica quanta parte della popolazione in quella zona viva ancora in condizioni tribali, magari in capanne dal tetto in paglia e col fuoco libero all'interno.

E anche certe osteomieliti/osteoartriti devastanti, da noi da un pezzo scomparse, depongono per condizioni di vita ed igieniche tutt'altro che positive

Nella Sala Medica di Naro Moru abbiamo medicato diversi fissatori esterni di Ilizarov, rimuovendo ove necessario parte della strumentazione.

Della *Home* di Naro è doveroso segnalare l'alto livello di preparazione professionale delle fisioterapiste, che collaborano con grande partecipazione alle attività mediche, chiedono e suggeriscono, han voglia d'imparare. Inoltre, per loro carattere, dimostrano un'ottima disposizione verso i bambini ed i pazienti in genere; potrei definirle materne

UN PO' DI NUMERI

Le giornate dedicate alle visite sono state 8, quattro in ogni missione; in tutto, fra interni ed esterni, pediatrici ed (*alcuni*) adulti, sono stati visitati 675 pazienti, all'incirca 84 al giorno. 233 sono stati inseriti in nota operatoria per il prossimo soggiorno nel febbraio 2015; di questi qualcuno dev'essere operato sia a Dx sia a Sn, aumentando il totale degli interventi programmati. I Colleghi del prossimo turno avranno un bel po' da fare...

	operati	visitati	di cui inseriti in nota
Ol Kalou	5	365	137
Naro Moru	6	310	96
<i>totale</i>	11	675	233

A parte il valore affettivo di questo viaggio in ricordo dell'amico Gianmaria, sono stato estremamente felice di aver vissuto questa esperienza.

Questi bambini, ancor che sofferenti, sono incredibilmente festosi: ti accolgono entusiasticamente come fossi Babbo Natale, ti accerchiano, si arrampicano in braccio, carezzano i nostri strani capelli non crespi. Finché stai in piedi e li vedi dall'alto, sono un branco di cucciolotti festosi; poi ti accucci per guardarli negli occhi ed al piano terra scopri una selva di staffe, protesi, scarpe ortopediche, bastoni di tutti i tipi; non c'è un piede, una gamba normali...

Eppure hanno occhi sorridenti, pieni di speranza e perfino di amicizia per chi si avvicina a loro. Meravigliosi! (*ma che sia merito delle Suore?*). È il loro sguardo che ti obbliga, senza chiedere. Tornerò

Genova, 13 ottobre 2014

michele maggiani
Spec. Ortopedico